

IL **NUOVO** CORRIERE DELL'AMIATA

NCAmiata@gmail.com

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Il Nuovo Corriere dell'Amiata Anno XXIII n° 2 Aprile-Maggio 2023, Euro 2
Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Speciale ENEL **GEOTERMIA**



Seguiteci anche su www.ncamiata.it



ANNA

40 amici
a 4 zampe
trovati
nell'unione
dei comuni
amiatini
cercano una
casa



Orcia Wine
Festival
Degustazioni
ed escursioni
nelle cantine
della Val
D'Orcia

L'Amiata è anche un fiume?

Una considerazione si richiede urgente: difficile imparare dal passato, difficile farne tesoro. Forse è per responsabilità di quella politica che guarda sempre verso se stessa senza tesaurizzare esperienze precedenti. L'Amiata fu divisa per decreto regionale, ma in un aspro contesto di polemiche legate al primato degli ospedali di qua e di là. Oggi in molti plaudono a istanze di riunificazione ma con scarsa determinazione, senza alcun reale progetto amministrativo.

Nel frattempo il territorio è in sofferenza, tra la vocazione turistica, lo sfruttamento geotermico, le nuove direzioni produttive agganciate alla pelletteria ormai radicata.

Si sa, l'artigianato è in crisi in tutta Italia, solo a Castel del Piano c'erano oltre venti falegnami e una festa annuale dedicata, ad Abbadia e Piancastagnaio le abilità ereditate dalla stagione mineraria hanno aperto la strada, ad esempio, ad aziende determinanti come Stosa.

Guardare al passato serve, se l'obiettivo risiede nel futuro che dalla coscienza del passato deve scaturire in continuità, altrimenti si va per emergenze e tappe forzate, per sacrifici di rifondazione, ogni volta, per cancellazione di un patrimonio di conoscenze che invece andrebbe continuamente alimentato.

Le competizioni elettorali una volta gestite dalle segreterie di partito, sono quasi diventate risse senza vincitori né vinti, con motivazioni che non sembrano più deside-

rare il bene comune, la convivenza civile, piuttosto rischi o di sciatte arrampicate di poteri locali e di affari.

In un'area che invece avrebbe bisogno di condivisione, che è ricca di cultura e tradizioni che rischiano l'estinzione... una strada senza ritorno, di cancellazione, fioriera di cambiamenti in peggio. Un orientamento che deve assolutamente cambiare.

In un numero del 1924 de "Le vie d'Italia" (Amiata storia e territorio, 83), rivista ufficiale del Touring club, un articolo di Eugenio Lazzareschi restituisce un'immagine dell'Amiata simile a quella di oggi, Toscana sconosciuta ma bellissima e degna di una visita particolare che anche Rodolfo Calamandrei seppe riconoscere in un opuscolo prezioso sempre di quegli anni.

Ecco probabilmente bisognerebbe ripartire da lì e cercare di conoscere meglio la nostra piccola-ma-grande patria. Solo così potremo valorizzarla cancellando, quelle sì, le pratiche inique di progetti invece possibilisti come gli ambiti turistici. Cioè, guardare avanti osservando il patrimonio con umiltà e considerazione e soprattutto lasciandoci alle spalle comportamenti capaci solo di portare acqua a mulini sbagliati.

Una volta un'amico mi ricordò quando fosse dolce nella sua memoria il ricordo di un soggiorno amiatino che ha portato nel cuore per tutta la vita, dalla bellezza e varietà del paesaggio, all'accoglienza genuina della gente, ai tanti nomi illustri che qui hanno i loro natali, il retaggio che ha permesso eccellenze riconosciute ad alti livelli.

Bisognerebbe ricordarlo, sempre.



CONAD

> upim



Orario continuato fino alle ore 20.00
Domenica e festivi ore 9.00-13.00

Arcidosso (Gr) via Risorgimento 76
Montepulciano (Si) via E. Bernabei 4/A

IL NUOVO CORRIERE DELL'AMIATA

Anno XXIII, numero 1,
Aprile 2023

Periodico dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver, Arcidosso
Mario Papalini

www.cpadver-effigi.com

Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale
di Grosseto n. 9

depositata il 26.11.2001

Iscrizione al ROC n° 12763

Segreteria di redazione:

Alessandro Ercolani

e-mail: ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o C&P Adver

Via circonvallazione Nord 4

58031 Arcidosso (GR)

Tel. 0564 967139

e-mail: cpadver@mac.com

cpadver-effigi.com

consultacultura.org

Fondatori: Fiorenza Bonelli, Franco Caccarelli, Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: C&P Adver

Impaginazione: Lucrezia Raspanti

Redazione: Sara Sani, Adriano Crescenzi, Giada Sanchini, Lucrezia Raspanti, Cornelia Miron, Luca Zaghetti, Nazzareno Picchianti, Luigi Jr Benelli di Maro, Riccardo Carrai, Rossella Cascelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Ars Fotografia di Ruffaldi Santori Antonio, Archivio Comune di Arcidosso, Archivio C&P Adver, Erika Morganti, Mario Malinverno, Fabiola Favilli, Michele Guidarini

Direttore responsabile pro tempore:
Andrea Cappelli

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

PROSSIMA USCITA

AMIATA FLORA SPONTANEA



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica
Italiana

CRIC
COMUNICAZIONE
RISORSE LOCALI



AMICI A 4 ZAMPE, CERCANO CASA IN 40...

Iniziativa dell'Unione dei Comuni

Adotta un cane, è la campagna di sensibilizzazione promossa dall'Unione dei Comuni dell'Amiata Grossetana per contrastare il randagismo e favorire l'adozione dei cani abbandonati sui territori dei comuni facenti parte l'Unione. L'iniziativa era già stata promossa nel periodo natalizio e proprio grazie alla sua pubblicità i cani del comune di Semproniano hanno trovato una casa e una famiglia, ma c'è ancora tanto da fare per questi animali.

L'Ente, che rappresenta i comuni associati di Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano e Semproniano, si occupa del servizio di cattura, custodia, cura e mantenimento in vita dei cani.

“Ci arrivano segnalazioni di avvistamenti in genere nelle campagne, lontano dai centri abitati – ci ha detto Simona Olivieri dell'Unione dei Comuni che si sta occupando dell'iniziativa – insieme alla Polizia municipale ci occupiamo della cattura e gli animali vengono poi accuditi dall'associazione Dog Farm nel canile di Ribolla (Roccastrada). Svolgiamo dei sopralluoghi periodici per valutare lo stato di salute dei cani e, devo dire, che li troviamo sempre in buone condizioni e la struttura si presenta pulita e curata”.

In media ogni cane stanzia nel canile 4 anni e questo ha un costo elevato per i Comuni, da qui la necessità di promuovere l'adozione per far decrescere il sovraffollamento nella struttura di ricovero con il duplice risultato di migliorare il benessere degli animali e limitare i costi del randagi-

simo a carico della collettività.

“Le famiglie affidatarie vengono selezionate accuratamente – dice ancora Olivieri – ci accertiamo che vengano adottati da persone responsabili, amorevoli e che abbiano anche gli strumenti e gli spazi necessari per far vivere il cane nel miglior modo possibile”.

Ad oggi nel canile di Roccastrada sono 40 i cani provenienti dai Comuni amiatini che cercano una nuova casa e una famiglia affettuosa. Spesso vengono da situazioni difficili con proprietari che non sono stati in grado di tenerli in condizioni idonee o alcune cagnoline abbandonate perché aspettavano cuccioli.

Ricordiamo che l'articolo 727 del nostro codice penale punisce chi abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività con l'arresto fino a un anno o con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro. La stessa pena viene inflitta a chi li detiene in condizioni che contrastano con la loro natura e generano sofferenze.

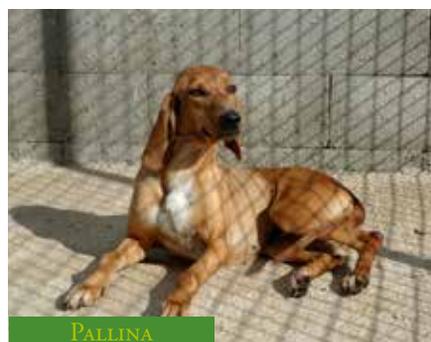
Per abbandono non si intende solo la specifica volontà di abbandonare l'animale ma anche la trascuratezza e il disinteresse in generale, nella consapevolezza dell'incapacità dell'animale di provvedere autonomamente a se stesso.

L'elenco degli ospiti del canile è consultabile sul sito: www.uc-amiata-gr.it

Per maggiori informazioni
Tel: 0564 965248 0564 965229
unione.amiata.gr@postacert.toscana.it



CARMELITA



PALLINA



BRANDO

ADOTTA UN CANE 

REGALA O REGALATI UN AMICO A 4 ZAMPE

L'iniziativa promossa dall'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana nasce per favorire l'adozione dei cani abbandonati sui territori dei comuni dell'Unione, ospitati presso il canile convenzionato, e punta a migliorare il benessere di questi meravigliosi animali e la qualità della vita dei loro futuri padroni.

AUTORE I COMUNA A LIMITARE I COSTI DEL MANTENIMENTO. RICORRERE SOTTO IMPEGNATI A GARANTIRE LA RIDISTRIBUZIONE DELLE RISORSE RIFORMATE PER MIGLIORARE I SERVIZI LOCALI.

AFFIDARE A FAMIGLIE RESPONSABILI CONSAPEVOLI E AMICI FELICI. RESTITUENDO LORO UNA NUOVA VITA ED UNA NUOVA CASA IN CAMBIO DI TANTO AFFETTO.

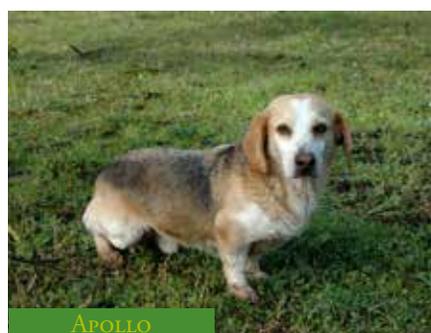
CONSULTA L'ELENCO COMPLETO DEGLI OSPITI DEL CANILE SUL SITO www.uc-amiata-gr.it/

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
Tel. (+39) 0564 96 52 48
Tel. (+39) 0564 96 52 29
unione.amiata.gr@postacert.toscana.it


Unione dei Comuni Amiata Grossetana
Via Galliana, 1 - 52018 Roccastrada (GR)



MARIO



APOLLO



ISABELLA



BELEN

Il giardino Daniel Spoerri Inaugurata la stagione

Da Pasqua a ottobre 2023

Ha riaperto i battenti il celebre Giardino di Seggiano con l'inaugurazione della nuova stagione che, come da tradizione, inizia a Pasqua e terminerà a Ottobre 2023.

Parco artistico unico nel suo genere, il Giardino Daniel Spoerri è un museo di arte contemporanea a cielo aperto che si estende per circa 16 ettari a Seggiano, sulle pendici del Monte Amiata. L'artista svizzero, dopo aver vissuto a New York, Düsseldorf, Parigi ed in altre parti del mondo arrivò in Toscana negli anni 90 e qui dette vita al progetto di un parco-museo di sculture e installazioni. Il parco, oggi fondazione culturale, è in continua evoluzione e si arricchisce costantemente di nuove sculture realizzate dall'eccentrico Spoerri ma anche da artiste e artisti che hanno avuto un ruolo importante nel suo percorso artistico e biografico come Eva Aeppli, Arman, Erik Dietman e Jean Tiguely. Attualmente ospita 113 installazioni di 55 artisti in un dialogo costante tra natura e arte. Le opere infatti sono disposte in ordine sparso, apparentemente casuale, integrandosi perfettamente con il paesaggio che le circonda, alcune visibili da lontano su ampi spazi erbosi come *Lombelico del mondo*,

con vista panoramica a 360° dalla montagna al mare, altre nascoste, quasi custodite, all'ombra di piccoli boschi come *Il Galletto e la Mantide irreligiosa*.

Il percorso è ben accessibile e la visita dura circa 3 ore. Al cancello d'ingresso campeggia la scritta *Hic Terminus Haeret – Qui aderiscono i confini*, ad indicare come il Parco rappresenti un luogo di aggregazione e di incontro tra menti, culture e spiriti artistici e come l'arte non conosca confini e non possa essere ingabbiata o delimitata. Un mantra che ha attirato artisti da tutto il mondo che con le loro opere hanno arricchito questo luogo magico e per certi versi incantato.

Inventore della Eat-Art nel 1967, Daniel Spoerri, classe 1930, possiede una passione per ciò che riguarda la ritualità del quotidiano e dei pasti, insieme agli utensili e agli accessori che li accompagnano. Si potrà dunque ammirare la fontana *Gocciolatoio tritacarne*, un inno alla rigenerazione più che alla distruzione evocata dal titolo, ma anche l'unico lavoro in marmo realizzato dall'artista, *De claris mulieribus – Ultime cene*, un riferimento ai pasti che

celebri figure femminili della storia assunsero prima di morire. Suggestiva è l'opera *Chambre n. 13*, il primo dei tableaux-pièges (quadri-trappola) per cui Spoerri è diventato famoso, una stanza che confonde i sensi del visitatore a causa della doppia inclinazione del terreno e dell'opera.

Non esiste un itinerario obbligato, ogni opera può essere goduta singolarmente, ma grazie alla cartina fornita dalla fondazione, con le notizie dettagliate sulle opere esposte, il visitatore può essere sicuro di non perdersi nessuna scultura.

La bellezza del paesaggio rende la passeggiata estremamente suggestiva sia per gli appassionati di arte contemporanea che per le famiglie con bambini che apprezzano particolarmente l'allestimento tra sogno e realtà con figure misteriose di draghi sputafuoco, nani e guerrieri o l'installazione di Olivier Estoppey *Dies Irae*, con tre suonatori di tamburo preceduti da 160 oche di cemento.

Per informazioni:
www.danielspoerri.org
0564 950 553



OLIVIER ESTOPPEY,
Dies irae (il giorno del giudizio), 2002. Cemento



VEDUTA AEREA



DANIEL SPOERRI,
Chambre n.13, hotel Carcassonne, Paris 1959-65, bronzo, 1998



DANIEL SPOERRI,
Muricciolo labirintiforme, 1996-98 pietre, cemento



Museo della Contea Palazzo Sforza Cesarini

Un progetto da 3 milioni di euro

Prende forma a Santa Fiora il Museo della Contea, l'ambizioso progetto di riconoscimento e riscoperta delle radici del borgo amiatino. Con un investimento complessivo che supera i 3 milioni di euro il Comune procederà al restauro del Palazzo Sforza Cesarini nella piazza principale che ospiterà il museo. Il Palazzo infatti è stato sede dell'autorità sovrana per oltre 5 secoli: come contea dalla metà del Duecento all'inizio dell'Ottocento e come feudo granducale dal XVII secolo.

Sono già iniziati i lavori previsti dal primo stralcio che interesseranno la Roccaccia, le due torri e l'area delle carceri. Dopodiché si procederà all'allestimento museografico con la collaborazione dell'Università degli Studi di Firenze e lo staff dei docenti di Archeologia Medievale. Verrà poi allestita anche una sezione sulla tavola degli Sforza e degli Aldobrandeschi relativa alle preparazioni culinarie medievali e rinascimentali. In quelle sale saranno esposti una serie di servizi storici da mensa, originali, appartenenti alla collezione privata degli Sforza Cesarini. Per quanto riguarda il secondo stralcio è stato approvato il progetto esecutivo ed è in corso la manifestazione di interesse per individuare la ditta. L'allestimento riguarderà il Palazzo Pretorio e valorizzerà ritratti, documenti e opere d'arte ma saranno anche esposti i progetti o i modelli architettonici in scala di ville, palazzi e cappelle di famiglia che gli Sforza avevano commissionato, alcuni dei quali portano la firma di Michelangelo.

Gli interventi termineranno nel 2024. Saranno esposte oltre 100 opere della collezione privata della famiglia Sforza tra cui un importante documento, di grande valore storico e scientifico, che porta la firma di Federico Barbarossa e la corrispondenza che i conti di Santa Fiora tennero con i principali sovrani d'Europa, come il Re Sole, Luigi XVI e Maria Antonietta.

Di grande impatto sarà la musealizzazione delle antiche carceri, luogo suggestivo che conserva ancora i segni delle sofferenze patite dai detenuti, dalle catene alle incisioni sui muri. È prevista inoltre la realizzazione di un affaccio panoramico sulla torre e la valorizzazione dell'orologio.

Il progetto, fortemente voluto dall'amministrazione comunale, avrà una grande valenza culturale e turistica, non solo per Santa Fiora, ma per l'intero Monte Amiata. Il museo civico sarà inoltre arricchito da esperienze multimediali che coniugheranno reperti storici e realtà virtuale così da permettere ai visitatori un'esperienza immersiva nel contesto dell'epoca, scoprendo la cultura, l'identità e la memoria di questo territorio.

“Recuperare la Roccaccia e il palazzo Pretorio per realizzarci un museo – ha commentato il sindaco Federico Balocchi – è sempre stato nei nostri programmi. Quando nel 2016 abbiamo avviato la collaborazione con l'Università di Firenze per fare la progettazione, il museo era poco più di un sogno. Il Comune si è impegnato passo dopo passo per trasformarlo in un obiettivo perseguibile avviando al contempo la ricerca dei finanziamenti. Anche la Regione ha creduto e sostenuto questo nostro percorso, così come Francesco Sforza Cesarini, e oggi abbiamo la gioia di poter vedere il cantiere aperto. Il risultato sarà eccellente e ci ripagherà degli sforzi fatti. Sarà un traguardo davvero importante per Santa Fiora. Consegneremo alla comunità locale e all'Amiata un luogo di grande prestigio dal punto di vista storico, culturale, scientifico e turistico.”



panificio
PAGANUCCI

di Francesco Paganucci
Via Circonvallazione Nord 34
58031 Arcidosso - (Gr)
Tel. 0564 966019

Il Cuore caldo della Toscana Tra la valle del diavolo e il paradiso dell'energia in Toscana



In Italia la **geotermia** è una peculiarità della Toscana. Si tratta di un'**energia rinnovabile e sostitutiva di emissioni naturali**, che proviene dal calore della terra e che costituisce una risorsa sia dal punto di vista elettrico sia termico, ma anche per altri aspetti come il turismo sostenibile, la cultura, la storia e l'arte. Insomma, la geotermia è una ricchezza a 360° per i territori che dispongono di questa materia prima.

ENEL GREEN POWER

È tra i leader mondiali in questa tecnologia e vanta competenze decennali messe al servizio di un importante piano di sviluppo su scala internazionale. Il know how sviluppato da 200 anni in Toscana – prima con l'attività per usi chimici avviata nel 1818 da Francesco Larderel, poi diventato Conte De Larderel, e successivamente con la produzione di energia elettrica resa possibile dall'accensione delle prime cinque lampadine nel luglio 1904 grazie all'intuizione del Principe Ginori Conti, cui seguì nel 1913 l'entrata in esercizio della prima centrale geotermoelettrica a Larderello – ha fatto scuola nel mondo e oggi Enel Green Power può contare centrali anche negli

Stati Uniti e in America Latina.

La Toscana resta però il luogo per eccellenza che, oltre a custodire i "saperi geotermici", presenta caratteristiche ideali per creare sviluppo sostenibile, attraverso la produzione di elettricità da fonte rinnovabile e l'utilizzo del calore geotermico. La geotermia toscana coniuga passato, presente e futuro in una storia di innovazione e di sostenibilità che racconta come un'attività industriale possa integrarsi con il territorio, favorendone non solo lo sviluppo energetico ed economico, ma anche turistico e culturale in un modello di "green economy" che unisca crescita produttiva e attenzione per l'ambiente. La Toscana geotermica, con le sue bellezze paesaggistiche a cui si aggiunge la presenza di moderni impianti industriali, costituisce un'eccellenza dell'attività di Enel Green Power, ma anche delle Istituzioni regionali e locali, soggetti che con spirito di dialogo e collaborazione hanno dimostrato come molte grandi opere possano essere realizzate nell'ottica di un vero sviluppo sostenibile.

Grazie a questo percorso, il distretto geotermico toscano, con una potenza in-

stallata di 916 MW, è il più antico e al contempo il più innovativo del pianeta: delle 34 centrali geotermoelettriche (per un totale di 37 gruppi di produzione) di Enel Green Power, 16 sono in provincia di Pisa, 9 nella provincia senese e 9 nel territorio provinciale di Grosseto. I circa 6 miliardi di KWh prodotti in Toscana, oltre a soddisfare **oltre il 30% del fabbisogno elettrico regionale e a rappresentare il 70% dell'energia rinnovabile prodotta in Toscana, forniscono calore utile a riscaldare quasi 10mila utenti residenziali** in 9 Comuni geotermici (l'ultimo inaugurato ad inizio febbraio 2022 è stato Piancastagnaio, poi sono già dotati di TLR Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Monterotondo Marittimo, Montieri, Chiusdino, Radicondoli, Santa Fiora e altri impianti sono in fase di progettazione), nonché aziende ed esercizi commerciali, oltre a 26 ettari di serre, e contribuiscono ad alimentare un'importante filiera artigianale, agroalimentare e turistica con 60mila visite all'anno (periodo pre-covid), attraverso itinerari in una Toscana meno nota ma di grande fascino tra manifestazioni naturali come geysers, putizze e fumarole (in particolare, Parco Fumarole

le a Sasso Pisano, Comune Castelnuovo VdC, e Geoparco Unesco delle Biancane a Monterotondo M.mo, uniti da un suggestivo sentiero trekking di 4,5 km) che si integrano con gli impianti di produzione ed i poli museali (vedi link sotto)

Tutto questo consente di **evitare il consumo di 1,1 Mtep e l'emissione in atmosfera di 3 Mt di CO₂eq, cui si abbina una produzione di calore pari a circa 454 GWh, in grado di evitare l'emissione di altre 121mila tonnellate di CO₂eq.** A Larderello sorge la centrale geotermica più grande d'Europa: si tratta dell'impianto di Valle Secolo che ha una potenza installata di 120 MW. I 34 impianti geotermici della Toscana costituiscono un modello nel settore per l'innovazione tecnologico e la sostenibilità e rispondono ai migliori standard ambientali.

In Amiata vi sono cinque centrali tra il versante grossetano e senese: Bagnore 3 (20 MW) e Bagnore 4 (40 MW) tra Santa Fiora e Arcidosso (Gr) e PC3, PC4 e PC5 a Piancastagnaio (Si) ognuna da 20 MW. Complessivamente, l'Amiata ha una potenza installata di 120 MW (60 sul versante grossetano e 60 su quello senese).

La geotermia, inoltre, rappresenta un importante distretto tecnologico che dà occupazione a circa 700 dipendenti Enel Green Power nonché ad un indotto che coinvolge 80 imprese nei Comuni geotermici delle tre province di Pisa, Siena e Grosseto, circa 150 ditte in tutta la regione per un totale di 1.500 addetti nelle aree geotermiche e oltre 4mila nel perimetro toscano.

COMUNITÀ DEL CIBO

Grazie al calore geotermico, infine, le produzioni agricole locali si sono riunite nella Comunità del Cibo ad energie rinnovabili, fondata da Co.Svi.G. (Consorzio Sviluppo Aree Geotermiche), Slow Food Toscana e Fondazione Slow Food per la biodiversità, dando vita ad una realtà più unica che rara per qualità dei prodotti e sostenibilità dei processi. Si tratta di un modello di agricoltura sostenibile che continua a mettere singolari primati nero su bianco, o meglio verde su bianco: dopo il basilico, il formaggio e i salumi prodotti con calore geo, si è completata infatti la "tavola geotermica" visto che anche la birra dello stabilimento "Vapori di Birra", a Sasso Pisano (Castelnuovo VdC), può fregiarsi dell'etichetta sulle nuove bottiglie che riportano la dicitura "Birra prodotta con processo totalmente rinnovabile grazie al vapore geotermico di Enel Green Power". E così dalle terre geotermiche in molti negozi alimentari, supermercati e nella grande distribuzione della Toscana non arriva soltanto un'ottima birra, grazie al processo di ammostamento, bollitura e fermentazione che utilizza al meglio le temperature messe a disposizione dal calore geotermico, ma anche rinnovabile al 100%.

TURISMO SOSTENIBILE

A proposito di turismo sostenibile, in Amiata Enel Green Power ha deciso di trasformare le centrali di Bagnore 3 e Bagnore 4 – che si trovano nel territorio comunale di Santa Fiora con una potenza installata complessiva di 60 MW, per un risparmio annuo di oltre 100mila tonnellate equivalenti di petrolio – in una sorta di "scuola dell'energia a cielo aperto" grazie a un innovativo percorso turistico che si snoda intorno agli impianti. Il percorso si sviluppa prevalentemente all'esterno delle Centrali di Bagnore 4, Ba-

gnore 3 e Bagnore 2, quest'ultima non più in funzione ed adibita a scopi civili, per una lunghezza complessiva di circa 700 metri, con tre aree attrezzate per la sosta dei visitatori e impiantistica dimostrativa. La parte interna alla recinzione della centrale di Bagnore 4, collegata a quella esterna mediante un ingresso in sottopasso, conduce ad una particolare struttura metallica sopraelevata rispetto al piazzale dell'impianto, denominata "Passerella Belvedere" della lunghezza di 70 metri che domina la vallata sottostante. Sempre dal sottopasso, percorrendo un camminamento di circa 100 metri, si può arrivare ad un'altra area situata più in basso e anch'essa attrezzata per la sosta. Tutti i punti di sosta sono dotati di pannelli informativi che descrivono con testi e immagini il fenomeno geotermico, il funzionamento dell'impianto, le sue caratteristiche, i dettagli sugli abbattitori e il suo inserimento nel contesto paesaggistico. Si tratta di un intervento di sostenibilità ambientale, sia per la promozione del turismo sostenibile sia per i materiali utilizzati con il fondo dei camminamenti in resina e ghiaia, le staccionate in legno, l'illuminazione che copre tutto il percorso e la pannellatura curata nel dettaglio grafico e dei contenuti.

PRINCIPALI POLI MUSEALI:

- Museo della Geotermia:
- MuBia
- Il Cuore Caldo della Toscana:
- Parco Colline Metallifere:
- Musei di Maremma Colline Metallifere:
- Parco Amiata:
- Museo Le Energie del Territorio:
- Comunità del Cibo a Energie Rinnovabili



Il geoparco Colline Metallifere si allarga per circa 100 kmq tra Larderello, Sasso Pisano e Radicondoli

L'Unesco ha approvato il progetto di ampliamento con le aree dei Comuni di Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina e Radicondoli. La presidente del Parco Lidia Bai: "Opportunità straordinaria di crescita del nostro territorio". Luca Rossini, Enel Green Power: "ulteriore passo per lo sviluppo sostenibile della risorsa"

Il Geoparco Colline Metallifere si allarga comprendendo ulteriori **96 kmq** ricadenti nei **comuni di Castelnuovo Val di Cecina, Pomarance e Radicondoli**. In particolare si tratta delle zone di **Larderello, Sasso Pisano, Montecastelli e una piccola porzione di Radicondoli**, un'area che, unita a quella attuale, porta la grandezza del parco a **1087 kmq** su 10 comuni (i nuovi ingressi si sommano a Follonica, Gavorrano, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Roccastrada e Scarlino su tre province: Grosseto, Siena e Pisa).

La conferma ufficiale è stata comunicata con una lettera inviata nei giorni scorsi alla presidenza del Parco e ai sindaci interessati dalla stessa **Unesco Global Geoparks** in cui si annuncia l'approvazione del piano di ampliamento presentato alla fine del 2020 con l'obiettivo di creare un territorio unico e identitario nel segno della sostenibilità e della valorizzazione dell'area geotermica nella sua interezza. L'operazione si avvale del supporto di **Enel Green Power Italia** che vede in questa iniziativa un progetto di sostenibilità e di continuità delle Colline Metallifere oltre che un'opportunità per lo sviluppo del territorio.

Ora l'impegno del Parco, insieme ai Comuni ed Enel Green Power, sarà di realizzare un **piano di gestione per valorizzare il patrimonio culturale e ambientale del geoparco**, favorire il **turismo e forme di economia sostenibile** in linea con la missione dell'UNESCO Global Geoparks. Il Parco dal conto suo si dovrà impegnare ad ampliare il Sistema Informativo Territoriale (SIT), con il censimento delle emergenze culturali, geologiche, minerarie e ambientali nella zona oggetto dell'ampliamento, realizzare un sistema unico ed integrato di fruizione turistica e di circolazione dei visitatori, in coordinamento e con il supporto dei Comuni e di Enel Green Power, attraverso l'apertura di nuove Porte del Parco nelle strutture già presenti sul territorio o creandone di nuove; realizzare un progetto di cartellonistica ampliare il Piano di Azione della Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette includendo la nuova area.

LE DICHIARAZIONI

Lidia Bai, presidente Parco Nazionale delle Colline Metallifere: "Voglio esprimere tutta la mia soddisfazione perché dopo un lavoro che è durato quasi due anni, l'ampliamento del Geoparco rappresenta una opportunità straordinaria di crescita unificando un territorio che, anche se è diviso dal punto di vista amministrativo, è simile ed omogeneo dal punto di vista paesaggistico, geologico e culturale. Inoltre è molto importante questo avvio di dialogo con Enel Green Power; un'azienda di livello nazionale e internazionale che ha scelto la via della sostenibilità e che insieme al Parco vuol portare avanti progetti in questa direzione".

Luca Rossini, responsabile Geotermia

Italia Enel Green Power: "Siamo davvero soddisfatti per questo importante traguardo, possibile grazie alla collaborazione tra Azienda, Parco Nazionale delle Colline Metallifere e Amministrazioni Comunali. Il risultato ottenuto conferma il grande potenziale della geotermia non solo per la produzione di energia elettrica e per l'utilizzo del calore, ma anche in termini turistici con dati che già oggi fanno registrare numeri significativi e che in futuro, grazie al valore aggiunto del Parco e al suo network di alto livello, potranno incrementare promuovendo un turismo sostenibile di qualità nelle terre geotermiche di Toscana. La sinergia tra i diversi soggetti coinvolti è la via maestra per lo sviluppo della risorsa a 360° e per consolidare il distretto geotermico come uno dei settori traino della transizione ecologica in Toscana e nel Paese. Il 95% della nostra attività, infatti, ricade in Italia ed in particolare nel perimetro regionale con un indotto che coinvolge circa 150 ditte per un totale di oltre 4mila addetti. Già oggi la nostra at-





tività costituisce un'eccellenza nel mondo per le tecnologie utilizzate, la sostenibilità ambientale e le frontiere di innovazione che apre nel settore delle rinnovabili, ecco perché il turismo geotermico può rappresentare un ulteriore step di crescita per tutta la Toscana geotermica creando valore condiviso per le comunità”.

Alberto Ferrini, sindaco di Castelnuovo Val di Cecina: “Il compiacimento che esprimiamo è nel nostro caso duplice, da una parte infatti l'estensione del parco a tutta l'area geotermica tradizionale crea un ampio contesto nel quale sviluppare sinergie maggiori e sviluppare nuove ed importanti strategie di valorizzazione e di sviluppo, nonché forme di gestione inte-

grate di un grande patrimonio ambientale e culturale, dall'altra si riuniscono finalmente in un unico circuito la biancane di Monterotondo e le fumarole di Sasso. Esse rappresentano di fatto un contesto unico e manifestano nelle loro specificità di paesaggio, biodiversità e fenomeni endogeni il volto non industriale bensì naturale della geotermia”.

Ilaria Bacci, sindaco di Pomarance: “Esprimo grande soddisfazione per l'inserimento del nostro Comune nel Geoparco delle Colline Metallifere. L'estensione del Parco rappresenta un risultato molto importante che contribuirà a valorizzare l'intero territorio. La zona di Larderello, il luogo dove per la prima volta al mondo la

geotermia è stata oggetto di coltivazione, ha finalmente ottenuto il prestigioso riconoscimento da parte dell'Unesco, un'occasione di sviluppo per tutta l'area geotermica”.

Luca Moda, vicesindaco di Radicondoli: “L'ampliamento del Geoparco rappresenta un'ottima opportunità per il nostro territorio, sia dal punto di vista turistico che per le possibilità di collaborazione con gli altri comuni e le aziende coinvolte. Adesso che questo obiettivo è raggiunto il Comune di Radicondoli è pronto per adottare tutte le strategie pianificate insieme agli altri partecipanti al progetto per continuare a fare crescere e conoscere questa importante realtà”.



Dalla Scozia all'Amiata in bicicletta, David Walls

Pedala lungo la rotta europea del vapore

Dopo aver fatto tappa a Larderello e nell'area tradizionale della geotermia, David ha toccato entrambi i versanti dell'Amiata visitando Piancastagnaio e Bagnore.

Si chiama David Walls, ha 27 anni ed è scozzese, ama lo sport, le avventure e la geotermia che nell'estate 2022 è stata oggetto dei suoi studi e del suo lavoro. Basta mettere insieme queste passioni ed il gioco è fatto: David, infatti, è partito il 16 luglio da Glasgow in sella alla sua mountain bike, ha salutato tutti proprio davanti alla sede della sua Università di Strathclyde, nella capitale scozzese, e si è avventurato per una meravigliosa pedalata lungo la

di dottorato presso l'Università di Strathclyde, geologo geotermico specializzato in ricerca sulle acque geotermiche di miniera – è stato accompagnato dai rappresentanti Enel Green Power Geoffrey Giudetti e Francesco Baccarin per la visita geologica, da Giorgio Simoni per gli aspetti storici e da Riccardo Clementi per le attività di comunicazione e cicloturismo sostenibile, ed ha pedalato tra centrali e soffioni, poli museali e pozzi, tra industria e natura.

le successive visite di “Vapori di Birra”, alla scoperta dell'utilizzo del calore per i processi di produzione di prodotti alimentari di alta qualità, e del pozzo di Sant'Edoardo a Lago Boracifero, il più antico del mondo in funzione dal 1929.

Nel primo pomeriggio David ha inforcato la sua bici ed è ripartito alla volta dell'Amiata, dove è arrivato in serata accolto dal vicesindaco di Piancastagnaio Franco Capocchi. Pernotto nella suggestiva corni-



rotta dell'Europa dal cuore caldo, la “faglia del vapore” del “vecchio Continente” che dona all'umanità il calore della Terra per farne buon uso.

È così che David Walls, dopo aver percorso più di 2.000 km con tappe in Olanda, Germania, Francia e Svizzera tra aziende che lavorano nel settore della geotermia a bassa e media entalpia, enti di ricerca ed Università specializzate nella materia, come quella di Ginevra, è approdato a Larderello, nella capitale mondiale della Geotermia, dove ha potuto visitare i luoghi più unici che rari della geotermia toscana. David – studente

Nel dettaglio, il giovane ricercatore scozzese ha potuto approfondire la storia di questa risorsa rinnovabile presso il Museo della Geotermia, per poi spostarsi al pozzo dimostrativo, la cui potenza lascia esprimere il cosiddetto “urlo della terra”, e presso la centrale geotermica di “Valle Secolo” – la più grande d'Europa con i suoi 120 MW di potenza – dove si è svolta la visita tecnica della sala controllo e dell'edificio turbina-alternatore. Poi lo spostamento a Sasso Pisano per le manifestazioni naturali delle Fumarole, dove le putizze, i lagoncini ed i geyser esprimono il gorgoglio della Terra, e

ce dell'ostello a fianco del Santuario della Madonna di San Pietro e di buon mattino visita alla centrale geotermica Bagnore 4, guidato dal tecnico Enel Green Power Alessandro Testerini e dal personale di centrale, all'immane percorso turistico con affaccio sulla valle dell'Amiata. Al termine della visita, David è sceso verso Civitavecchia per raggiungere via nave Barcellona, da dove procederà verso Oviedo, Santander per poi imbarcarsi alla volta della Cornovaglia, per visitare il primo pozzo geotermico del Regno Unito, prima di rientrare a Glasgow intorno alla metà di agosto.

David è rimasto entusiasta delle tappe toscane, esprimendo soddisfazione per questa visita che gli ha consentito di toccare con mano molte delle potenzialità della geotermia. Del resto, l'obiettivo di questo originale e coraggioso tour ciclistico è proprio questo: mostrare le grandi opportunità che offre la geotermia, sia per la produzione di energia elettrica ma anche per l'utilizzo del calore e per i molteplici usi di questa risorsa rinnovabile, disponibile h24 e sostitutiva di emissioni naturali. Per farlo David narra il suo percorso con una sorta di diario social, in particolare su LinkedIn, con l'hashtag #girodegeothermal: "ho visitato un luogo ricco di storia della geotermia - ha scritto il geologo ciclista a proposito dei giorni in Toscana - che vanta il più antico pozzo geotermico al mondo e 34 centrali elettriche che producono energia rinnovabile per l'Italia. La mia visita al campo di Larderello è sembrata la fine di un pellegrinaggio moderno. La generosità mostrata dalle persone appassionate di Enel Green Power è stata sbalorditiva, abbiamo pedalato tra le colline geotermiche,

visto le pozze gorgoglianti di acque geotermiche, visitato pozzi e centrali. Per finire, ho fatto un fantastico giro sul Monte Amiata, pittoresco vulcano dove ho avuto modo di visitare la centrale di Bagnore".

Enel Green Power, tramite i saluti di Luca Rossini, responsabile Geotermia Italia, si è complimentata con il giovane David per l'iniziativa che valorizza la geotermia, risorsa sempre più strategica per la transizione ecologica, sia dal punto di vista elettrico che termico ma anche turistico e socioculturale. I rappresentanti della società elettrica hanno donato a David Walls la maglia rosa del Giro d'Italia edizione "Enel 60". Un ringraziamento speciale per l'organizzazione a Francesca Bracchetti e a Lucia Lodovichi, rispettivamente delle strutture Enel Comunicazione Italia e Geotermia Enel Green Power.

In Toscana Enel Green Power gestisce il più antico e allo stesso tempo innovativo complesso geotermico del mondo, che conta 34 centrali geotermoelettriche, per un totale di 37 gruppi di produzione, dislocate tra le province di Pisa, Siena e Gros-

seto. La geotermia, oltre a soddisfare il 34% del fabbisogno elettrico regionale e a rappresentare il 70% della produzione toscana da fonte rinnovabile, fornisce calore utile a riscaldare circa 13mila utenti, 26 ettari di serre e aziende agricole ed artigianali, alimentando anche un'importante filiera del turismo sostenibile con circa 60mila visite annue tra i poli museali, gli impianti e le manifestazioni naturali dei territori geotermici. Il Museo della Geotermia ha una pagina dedicata, in tre versioni nelle lingue italiano, inglese e spagnolo. In occasione del sessantesimo anniversario di Enel, che ricorre nel 2022, il Gruppo elettrico ha lanciato il nuovo sito enel60.enel.com, un ambiente digitale in cui si raccontano in modo originale "60 anni di futuro e di energia". In parallelo è stato riorganizzato anche il portale dell'archivio storico Enel, archiviostorico.enel.com. Un patrimonio di energia e storia da cui attingere per costruire un futuro rinnovabile.

La Geotermia protagonista di "Energie in viaggio"

Il nuovo programma di Rete 4 che racconta la transizione energetica

Il cuore caldo della Toscana sempre più punto di riferimento quale modello di potenziale sviluppo sostenibile in tempo di transizione ecologica.

Enrico Bertolino, Lucilla Agosti e Massimiliano Rosolino con la "Scatola dell'Energia" alla scoperta della geotermia tra Larderello, Sasso Pisano e Radicondoli.

La geotermia è stata la protagonista della prima puntata di "Energie in Viaggio", il nuovo programma di Rete-4 che ha preso il via sabato 18 marzo: si tratta di un'inedita trasmissione on the road che racconta la **transizione energetica** in corso nel nostro Paese. Un tema attuale e di grande importanza, che verrà trattato in modo originale e coinvolgente attraverso una miscela di intrattenimento e informazione.

I protagonisti di questo progetto sono l'attore comico **Enrico Bertolino**, la conduttrice **Lucilla Agosti** e il campione di nuoto olimpico **Massimiliano Rosolino**. In ogni puntata verrà affidata a loro una diversa missione. Grazie ad alcuni indizi trovati all'interno di una misteriosa "Scatola dell'Energia", i tre percorreranno l'Italia da nord a sud per raccontare le storie di donne e uomini che stanno facendo la differenza

nel campo della transizione energetica.

Tra i temi che verranno toccati in particolare nel corso del programma ci sono le energie rinnovabili e la sostenibilità. Ogni spettatore potrà vivere in prima persona un'esperienza unica alla scoperta delle diverse realtà del nostro Paese che stanno contribuendo alla salvaguardia del pianeta e allo sviluppo sostenibile dell'Italia. La prima puntata, in onda domani, sarà proprio nel cuore caldo di Toscana tra Larderello, Sasso Pisano e Radicondoli. Il progetto è frutto dell'azione sinergica tra l'editore RTI e Brand On Solutions, team dedicato alle iniziative speciali di Publitalia '80, Mediamond e Digitalia '08, in collaborazione con il Gruppo Enel.

In Toscana Enel Green Power gestisce il più antico e allo stesso tempo innovativo complesso geotermico del mondo, che conta 34 centrali, per un totale di 37 gruppi di produzione, dislocate tra le province di Pisa, Siena e Grosseto. La geotermia, con i suoi 916 MW di potenza installata ed una produzione annua di quasi 6 miliardi di kWh, oltre a soddisfare il 34% del fabbisogno elettrico regionale e a rappresentare il 70% della produzione toscana da fonte rinnovabile,

fornisce calore utile a riscaldare circa 13mila utenti, 26 ettari di serre, aziende agricole ed artigianali, alimentando anche un'importante filiera del turismo sostenibile con 60mila visite annue tra poli museali, impianti e manifestazioni naturali nelle aree geotermiche.



Le manifestazioni naturali ed il turismo nei luoghi geotermici

Tra sostenibilità e turismo

Nelle aree geotermiche assistiamo a delle emanazioni caldissime che escono dal terreno e si disperdono in aria, dando vita a paesaggi unici dall'aspetto a tratti lunare: esse sono composte soprattutto da vapore d'acqua e piccole quantità di gas come l'idrogeno solforato, responsabile anche del caratteristico odore di zolfo. Il gas, abbinato al calore, agisce sulle rocce che caratterizzano quest'area e lentamente ne cambia la struttura e il colore. In alcuni luoghi, come il Parco delle Biancane nel territorio comunale di Monterotondo Marittimo, i diaspri, che ai bordi delle manifestazioni possiamo ancora vedere nel loro colore originale, cioè rossiccio, col tempo si scolorano fino a diventare bianchi, mentre il calcare, già abbastanza chiaro, cambia la sua struttura in gesso (da qui il nome Biancane).

In generale questa parte della Toscana meridionale, cosiddetta geotermica, è interessata da diffuso magmatismo intrusivo, cioè corpi magmatici che recentemente sono risaliti nella parte superiore della crosta terrestre riscaldandola. Nelle aree geotermiche questa distanza si è ridotta davvero a pochi km. Questi magmi caldissimi sono il cuore vivo del sistema geotermico che abbiamo sotto i piedi. Possiamo immaginare una pentola piena sul fuoco. Sopra il magma, che è il fuoco, ci sono delle rocce calde, cioè la pentola, che ospitano il fluido geotermico. Se sul coperchio della pentola mettiamo una valvola o la "buchiamo" ecco che il vapore fuoriesce. Nelle zone di manifestazioni naturali possiamo osservare non solo il vapore che esce ma direttamente la pentola, cioè le rocce del serbatoio, che in altre parti del campo geotermico sono a centinaia di metri di profondità. In definitiva, dove troviamo le manifestazioni naturali è come se mancasse il coperchio! Questo sistema è uno dei pochi al mondo

ad avere vapore direttamente nella "pentola" anziché acqua calda liquida, insomma un luogo veramente eccezionale.

Il vapore caldo che si trova nelle rocce in profondità è ovviamente una fonte di energia naturale che in queste aree si è iniziata ad utilizzare sin dai primi anni del '900 per produrre energia elettrica e calore, basti pensare che il primo impianto geo-termoelettrico al mondo è nato a Larderello nel 1913, dopo che le prime cinque lampadine erano state accese nel 1904. Per produrre l'energia elettrica si utilizza la potenza del fluido geotermico raggiunto tramite pozzi, che viene incanalato in apposite tubazioni e diretto sulle palette delle turbine, le quali fanno girare gli alternatori che producono corrente elettrica. Precedentemente, a partire dal 1818, l'industria geotermica era orientata all'utilizzo chimico con la produzione di acido borico.

Un altro uso molto importante è l'utilizzo del calore. Il fluido a 200 °C viene utilizzato per riscaldare, in appositi impianti di scambio termico, l'acqua calda che può alimentare impianti di teleriscaldamento per la climatizzazione delle abitazioni di interi paesi e può fornire il calore necessario a tutte quelle aziende che nel loro processo produttivo necessitano di energia calorica, come ad esempio nel settore alimentare per caseifici, salumifici, oppure in agricoltura climatizzando serre o acque di coltura.

Ovviamente l'utilizzo della fonte geotermica permette di non bruciare l'equivalente di combustibili fossili, risparmiando all'ambiente importanti emissioni di gas serra. Un'ulteriore opportunità concessa da questo luogo è il turismo che fa registrare oltre 60mila visite annue. La sostenibilità ambientale, la salvaguardia del territorio, i reperti storici, i retaggi industriali, offrono molti modi per vivere questa esperienza.

Alle Biancane di Monterotondo, partendo dal Museo MUBIA (Museo delle Biancane) allestito dal Comune nel fabbricato della prima centrale elettrica costruita negli anni venti del 900, si sviluppa un percorso che sale lungo il monte e attraversa numerose e suggestive aree di manifestazioni geotermiche naturali, dove poter approfondire vari aspetti della conoscenza e della curiosità umana: aspetti storici, con le sorgenti di acque calde utilizzate sia per usi termali e per l'estrazione dell'acido borico, ma anche per ammorbidire il legno per farci le botti, oppure botanici con le biodiversità, circondati da querce da sughero che per loro natura crescono ad un'altitudine di crescita tra i 100 e i 300 metri slm ma che qui, grazie al calore del sottosuolo, nascono tranquillamente a 600 metri slm. Di grande rilevanza sono soprattutto gli aspetti geologici con le meravigliose cristallizzazioni gialle di zolfo nativo, i diaspri ricchi di ferro, i calcari riarsi trasformati in gesso. A questo proposito, in Toscana sono stati creati percorsi di trekking geotermico, che anche Enel Green Power si è impegnata a rendere fruibili per un turismo più sostenibile. A Larderello poi è possibile visitare il Museo della Geotermia realizzato nel Palazzo del Conte De Larderel, dove si può rivivere la storia millenaria dell'utilizzo della risorsa geotermica, e dove si può assistere all'apertura di un foro geotermico che sprigiona tutta la sua potenza. Per finire, ma non meno interessante può essere l'esperienza culinaria che la risorsa geotermica permette di fare tramite la Comunità del cibo ad energie rinnovabili, fondata da Co.Svi.G. (Consorzio Sviluppo Aree Geotermiche) Slow Food Toscana e Fondazione Slow Food per la Biodiversità, mettendo a disposizione prodotti gustosissimi a km zero della filiera del calore geotermico (birra artigianale, formaggi, basilico, salumi).



Percorso Turistico Bagnore

Una passeggiata tra la natura e la tecnologia, che si incontrano nel vapore delle rinnovabili e si concludono con una vista mozzafiato sulla vallata con terrazza panoramica. Il percorso turistico che si snoda intorno alla centrale geotermica **Bagnore 4**, l'ultima nata di Enel Green power tra i comuni di Santa Fiora e Arcidosso. La centrale è entrata in esercizio a fine 2014, ha 40 2 di potenza installata ed è dotata delle migliori tecnologie disponibili a livello internazionale per un risparmio annuo di 70mila tonnellate equivalenti di petrolio.

La sua apertura ha sollevato molte polemiche tra gli ambientalisti. Per questo Enel Green power ha optato per un'operazione di trasparenza totale. Grazie a questo percorso, infatti, chiunque potrà avvicinarsi all'impianto e osservarne il funzionamen-

nel contesto paesaggistico. Si tratta di un intervento di grande livello, realizzato con attenzione all'ambiente sia per il materiale utilizzato con il fondo dei camminamenti in resina e ghiaia e le staccionate in legno sia per l'illuminazione che copre tutto il percorso, ma anche per la pannellatura curata nel dettaglio grafico e dei contenuti.

Saranno due le modalità di fruizione: si potrà infatti scegliere la modalità libera senza accompagnatore, sette giorni su sette per tutto l'anno, dalle 9 alle 18, oppure la visita guidata dal personale Enel Green power attraverso la prenotazione alla mailbox visita. centrale.enel.bagnore4@enel.com o all'ufficio turistico del Comune di Santa Fiora (email: ufficio.turistico.santafiora@outlook.it, telefono 0564 977142). La seconda opzione consentirà anche di entrare all'interno della centrale per conoscere nel dettaglio

La visita si svolgerà ogni primo martedì del mese, salvo eventuali variazioni tecniche relative al numero di iscrizioni o a richieste particolari che saranno comunicate via mail. Sia la visita libera che quella guidata sono gratuite. Molto importante, spiega ancora Enel Green power, la collaborazione con l'amministrazione comunale di Santa Fiora, che ha scelto di inserire questo percorso nell'offerta turistica del proprio territorio, "a conferma _ dice l'azienda _ che la geotermia costituisce una risorsa in termini energetici ma anche ambientali e turistici dell'Amiata".

"Siamo particolarmente orgogliosi - spiega **Massimo Montemaggi**, responsabile geotermia per Enel Green power - di inaugurare questo percorso turistico che costituisce uno dei primi esempi al mondo di turismo geotermico strutturato: Bagnore 4 rappresenta un'eccellenza a livello mondiale, non abbiamo niente da nascondere e anzi abbiamo scelto la trasparenza totale per far conoscere quanto sia preziosa la risorsa geotermica per la Toscana e per l'Italia. Saremo a disposizione di cittadini, turisti e gruppi per rispondere a ogni loro domanda. Da oggi in Amiata "Centrale aperta" non è più un evento annuale ma una realtà quotidiana che costituirà un valore aggiunto per il territorio".

Bagnore 4 è munita anche di un sofisticato sistema di monitoraggio e telediagnostica, in grado di garantire elevati standard di affidabilità e di efficienza. Tutti i materiali utilizzati sono made in Italy. Enel Green power è inoltre impegnata con le amministrazioni locali per sostenere un percorso di sostegno e di trasferimento di know how per la nascita di imprenditoria locale ad alta specializzazione, nei settori della meccanica e dell'automazione, con l'obiettivo di incrementare le ricadute sul territorio e l'occupazione indiretta dell'indotto geotermico.



to. Bagnore 4 sarà, insomma, una sorta di "scuola dell'energia a cielo aperto", proprio grazie all'innovativo percorso turistico che si snoda intorno all'impianto.

Il percorso, spiega Enel Green power, si sviluppa prevalentemente all'esterno delle centrali di Bagnore 4, Bagnore 3 e Bagnore 2, quest'ultima non più in funzione, per una lunghezza complessiva di circa 700 metri, con tre aree attrezzate per la sosta dei visitatori. La parte interna alla recinzione della centrale di Bagnore 4, collegata a quella esterna mediante un ingresso in sottopasso, conduce ad una particolare struttura metallica sopraelevata rispetto al piazzale dell'impianto, chiamata "Passerella Belvedere" della lunghezza di 70 metri che domina la vallata sottostante. Sempre dal sottopasso, percorrendo un camminamento di circa 100 metri, si può arrivare ad un'altra area situata più in basso e anch'essa attrezzata per la sosta. Tutti i punti di sosta sono dotati di pannelli informativi che descrivono con testi e immagini il fenomeno geotermico, il funzionamento dell'impianto, le sue caratteristiche, i dettagli sugli abbattitori e il suo inserimento

il funzionamento dell'impianto, dalla sala macchine agli abbattitori Amis (abbattitori mercurio e idrogeno solforato) e di ammoniaca fino all'immissione dell'elettricità in rete e al processo di raffreddamento del vapore per la reiniziazione delle acque o alla cessione del calore per il teleriscaldamento.



Fabio Sartori

L'uomo che narra la Geotermia con la fotografia va in pensione



Il fotografo toscano, che è stato dipendente Enel Green Power per oltre 35 anni, grande esperto di “reti vapore”, con i suoi scatti geotermici ha ricevuto riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali. Il saluto e il ringraziamento di Enel Green Power per la professionalità, la dedizione e le foto artistiche che hanno contribuito a far conoscere la geotermia.

– **Fabio Sartori**, nato a Gavorrano (Gr) il 26 aprile 1962 e residente a Massa Marittima (Gr), dipendente Enel Green Power per quasi un'intera vita lavorativa nell'area geotermica di Lago Boracifero, nel territorio comunale di Monterotondo Marittimo (Gr), dove è cresciuto professionalmente fino ricoprire negli ultimi anni il ruolo di responsabile esercizio e manutenzione pozzi e reti vapore della stessa area geotermica Lago, tra le province di Grosseto e Pisa. Sartori dopo alcune esperienze iniziali in altre aziende, è entrato in Enel il **29 dicembre 1986**.

Oltre ad essere un grande professionista dal punto di vista tecnico, Sartori è salito agli onori delle cronache grazie alla sua grande **passione per la fotografia** che lo ha visto specializzarsi in particolare sugli impianti ed i paesaggi geotermici, spaziando dall'architettura industriale al dialogo tra natura e industria. Con i suoi scatti geotermici Fabio ha ottenuto successi e riconoscimenti in **concorsi fotografici nazionali e internazionali**, da **New York a Tokyo** passando per **Parigi** e molte altre prestigiose rassegne d'Italia e d'Europa.



La sua foto più famosa è “**Inside the Tower**”, in altre occasioni denominata anche “**Cathedral**” o “**La cattedrale del silenzio**”, uno scatto geotermico che raffigura l'interno di una torre di raffreddamento della centrale geotermica “Sasso 2” nel Comune di Castelnuovo Val di Cecina (Pi): la foto immortala un tecnico Enel all'interno della grande torre dalla forma iperbolica, a tiraggio naturale, che nella parte finale del processo di produzione geotermica raffredda il vapore per poi reiniettare l'acqua nel sottosuolo e mantenere in equilibrio il ciclo rinnovabile della geotermia. Lo scatto di Sartori racconta con un'immagine suggestiva la relazione tra il lavoro e l'uomo, tra la tecnologia e la persona, tra l'ingegno dell'umanità e la gestione della macchina in una dialettica delicata e affascinante, che non può prescindere dalla sicurezza. Ma nel bagaglio artistico di Sartori non ci sono solo foto di geotermia industriale: grazie a bellissimi scatti sulla natura, infatti, il fotografo toscano ha ricevuto riconoscimenti anche in concorsi sulla fotografia naturalistica.

Ecco perché questi 35 anni in Enel Gre-

en Power per Sartori sono stati una lunga e bella storia, professionale ed anche umana, un **percorso nel segno dell'energia geotermica** che ha visto Fabio specializzarsi dal punto di vista tecnico ed innamorarsi sotto l'aspetto artistico di una terra più unica che rara, di cui lui ha saputo cogliere le sfumature ed i tratti più intimi per scolpirli nella meravigliosa suggestione di fotografie che sono diventate un simbolo, in Italia e nel mondo.

Adesso per Sartori si chiude l'esperienza lavorativa ma non finisce certo la passione per la geotermia che potrà continuare a coltivare e a narrare attraverso la sua lente fotografica. All'emozionante ed emozionante saluto di Sartori ai colleghi sono intervenuti tra gli altri il responsabile Geotermia Italia Enel Green Power **Luca Rossini**, i responsabili esercizio impianti geo e supporto tecnico O&M **Francesco Lazzeri e Romina Taccone**, il responsabile area geotermica Lago **Antonio Conte**, il sindaco di Monterotondo Marittimo **Giacomo Termine** con la giunta comunale e numerosi colleghi geotermici. Antonio Conte, a nome dell'Azienda, ha espresso un **sentito ringraziamento** a Fabio per l'impegno profuso, per la professionalità e la dedizione che hanno sempre contraddistinto il suo lavoro e ogni sua azione, compresa l'attività fotografica, grazie alla quale molte persone hanno potuto conoscere ed apprezzare la geotermia, narrata attraverso foto diventate che sono diventate quasi icone di questa affascinante energia rinnovabile contenuta nel cuore della Terra.

Marco Favilla va in pensione

L'ingegnere delle "officine" che custodiscono il "sapere geotermico"



Marco Favilla, livornese classe 1962, dirigente Enel Green Power e dipendente della società elettrica per quasi un'intera vita lavorativa – con un percorso importante nelle centrali di produzione italiane, fino a ricoprire negli ultimi anni il ruolo di responsabile Servizi di Manutenzione delle Officine di Larderello per tutti gli impianti geotermici della Toscana, dislocati tra le province di Pisa, Grosseto e Siena – saluta Enel Green Power dopo aver lavorato in azienda per oltre 30 anni: Favilla, infatti, dopo alcune esperienze iniziali in altre aziende, è entrato in Enel nel 1992 e dal 1° aprile 2023 è ufficialmente in pensione.

Ingegnere elettronico, laureato a Pisa ma "livornese di scoglio", come ama dire lui stesso, e attualmente residente a Campiglia Marittima, sposato e padre di due figli, Favilla è un grande esperto dei grandi impianti di produzione: ad inizio carriera si è occupato delle centrali termoelettriche del centro Italia, con particolare riferimento a Toscana, Marche e Umbria, poi un'esperienza di tre anni in Spagna dove

ha ricoperto il ruolo di responsabile dell'esercizio di impianti termoelettrici e idroelettrici in Cantabria, Catalogna, Aragona e Andalusia, a cui è seguita l'esperienza alla guida degli impianti termoelettrici di Livorno, Piombino e delle isole dell'arcipelago, avviando tra l'altro il progetto "Isole Verdi", dedicato allo sviluppo di sistemi energetici sostenibili nelle piccole isole italiane, iniziato a Capraia e successivamente esteso alle Isole Eolie.

Dopo l'attività negli impianti toscani, Favilla ha assunto la responsabilità della centrale di Montalto di Castro: oltre all'esercizio dell'impianto termoelettrico, durante la sua gestione è stato completato un impianto di fotovoltaico che, all'epoca, era il più grande in Italia e il settimo in Europa. Undici anni fa è infine approdato in geotermia con il suddetto incarico alla guida dei servizi di manutenzione degli impianti geotermici presso le Officine con sede Larderello e uffici di coordinamento a Pisa, uno dei luoghi più importanti del lavoro in Toscana in termini di know how, trasferimento tecnologico, manutenzione

specialistica e formazione professionale. Non a caso, a salutare Marco Favilla per la sua "nuova vita" c'erano tutte le Officine e tanti dipendenti di Larderello e delle aree geotermiche toscane.

Il responsabile Geotermia Italia **Luca Rossini**, a nome dell'Azienda, ha espresso un sentito ringraziamento a Marco per l'impegno profuso, per la professionalità e la dedizione che hanno sempre contraddistinto il suo lavoro e ogni sua azione, qualità grazie alle quali molti giovani ingegneri e periti hanno potuto appassionarsi alla geotermia ed intraprendere un percorso di crescita professionale importante per se stessi, per l'Azienda e per lo sviluppo sostenibile dei territori geotermici di Toscana. Rossini ha anche dato il benvenuto a **Tommaso Quadrini**, nuovo responsabile Maintenance Services and Execution Geotermia Enel Green Power, giovane ingegnere che in Enel Green Power dal 2008 che ha già maturato esperienze importanti all'estero, tra Brasile ed India, in progetti rinnovabili eolico, solare, idroelettrico e geotermico.

Il meeting con le imprese Conferma la risorsa strategica per la Toscana e lancia nuove sfide per il 2023

I dati ufficiali presentati durante l'incontro periodico, svoltosi a Larderello con oltre 80 imprese, rivelano che la geotermia è l'energia green più importante della Toscana con ricadute sull'imprenditoria regionale pari a circa 80 milioni di euro nel 2022. Per il 2023 previste 250 nuove gare per un totale di 420 milioni di euro su base pluriennale. I Geothermal Awards hanno celebrato le imprese locali più virtuose.

Il terzo ed ultimo meeting del 2022, organizzato da Enel Green Power con circa **80 imprese del distretto geotermico toscano** e svoltosi in presenza al Teatro Fiorentino di Larderello, conferma la **geotermia quale fonte rinnovabile più importante della Toscana**, strategica per lo sviluppo delle energie rinnovabili ma anche per l'utilizzo del calore, l'occupazione, il turismo sostenibile.

euro su base pluriennale ed un incremento potenziale della ricaduta sulle ditte locali di circa 30 milioni di euro.

In tal senso, Enel Green Power sta proseguendo nel supporto alle imprese per qualificarsi al fine di consentire loro di accogliere la sfida e completarla con successo: a questo proposito, 14 aziende locali hanno avviato percorsi di qualifica su 21 diversi settori merceologici, che Enel Green Power ha pro-

alla sostenibilità, all'internazionalizzazione, alla digitalizzazione e all'espansione delle attività anche ad altri ambiti.

Significativo nei prossimi anni sarà anche lo **sviluppo e l'ampliamento delle reti di teleriscaldamento** con la possibilità di realizzare **nuovi impianti per circa 82 GWh termici**, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e in parte legati alla richiesta di fondi PNRR in diversi comuni delle aree geotermiche. Attualmente i teleriscaldamenti geotermici forniscono **480 GWh di energia termica nei Comuni sede d'impianto** (Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Radicondoli, Chiusdino, Piancastagnaio, Montieri, Monterotondo Marittimo, Santa Fiora, oltre ad una parte della città di Ferrara). Lo sviluppo delle nuove reti permetterà di incrementare i già significativi benefici economici ed ambientali per i cittadini, conseguenti alla riduzione del consumo di combustibili fossili: già oggi, infatti, l'utilizzo del teleriscaldamento geotermico permette di evitare i consumi di oltre 40 ktep (tonnellate equivalenti di petrolio) e di ridurre l'emissione di oltre 120mila tonnellate annue di CO₂.

Una novità importante di questo appuntamento è stata l'istituzione dei **Geothermal Awards** per plaudire le imprese locali che negli ultimi 12 mesi hanno raggiunto i livelli massimi di qualità e puntualità in termini di esecuzione lavori e sicurezza, sulla base di valutazioni dettagliate fatte dagli assistenti Enel Green Power sul campo.

A confermare la crescita complessiva del distretto geotermico sono i dati sull'occupazione: durante il 2022 sono state infatti **assunte 40 persone** tra laureati e periti ed ha acquisito sempre più rilevanza la **figura dell'“operaio tecnico”**, che garantisce profili professionali di qualità e polivalenti con maggiori opportunità di carriera per tutti i lavoratori, in un contesto che vede già circa 650 dipendenti Enel Green Power ed un indotto che coinvolge più di 80 imprese nei Comuni geotermici delle tre province di Pisa, Siena e Grosseto, circa **150 ditte in tutta la regione** per un totale di **1.500 addetti nelle aree geotermiche e oltre 4mila nel perimetro toscano**.

Ad illustrare tutti gli aspetti del mondo geotermico ed i relativi numeri sono intervenuti per Enel Green Power **Luca Rossini**, responsabile Geotermia Italia; **Marco Paci**, responsabile HSEQ Geo; **Stefano Amabile**, responsabile del Contract Management Geo; **Michela Belli**, responsabile del Procurement Geo Italia; **Alessio Mencì**, responsabile del Project Execution GEO.



Durante l'incontro – promosso periodicamente nell'ambito del percorso per la promozione di iniziative finalizzate alla massimizzazione delle ricadute socio-economiche ed occupazionali sui territori geotermici, avviato gli scorsi anni da **Enel Green Power Geotermia Italia** in collaborazione con Istituzioni, Confindustria, Associazioni di categoria e Co.Svi.G. (Consorzio Sviluppo Aree Geotermiche) – sono stati riportati i dati aggiornati e le prospettive di collaborazione: per quanto riguarda la crescita dei fornitori locali, grazie all'estensione del perimetro di attività ad aziende locali che hanno intrapreso una crescita in termini di alta specializzazione, nel corso dei primi 10 mesi del 2022 sono state affidate attività per circa **100 milioni di euro, di cui il 70% assegnate ad imprese toscane**. Enel Green Power ha poi illustrato le attività intraprese per il 2023 con circa **250 nuove gare in programma** per un totale di **420 milioni di**

posto per la crescita dell'indotto locale con un **incremento di ricaduta nell'ultimo anno pari ad oltre 3 milioni di euro**. Inoltre, nel contesto di questo percorso di crescita, durante il 2022 sette imprese del territorio sono riuscite ad aggiudicarsi **11 nuovi contratti per circa 10 milioni di euro** in settori di attività Enel Group diversi dalla produzione geotermica. Per questo motivo, Enel Green Power ha sottolineato anche le opportunità di nuovi business presenti e futuri per l'indotto locale sia in geotermia che in altre aree, fornendo suggerimenti e iniziative specifiche: il “Supplier Development Program”, il progetto lanciato nel 2020 dal Gruppo Enel per **supportare il percorso di crescita dei propri fornitori**; il programma offre un ecosistema di opportunità alle PMI, per favorire la loro crescita finanziaria e manageriale, offrire iniziative di formazione, sviluppare una maggiore efficienza dei costi, nonché attenzione all'innovazione,

“Siamo davvero soddisfatti della collaborazione per questo anno 2022 con l'indotto locale – ha detto **Luca Rossini** per Enel Green Power – che sono sempre più specializzate, in grado di competere e di garantire alti livelli di qualità, come confermano anche i dati di previsione di spesa definitiva per l'anno in corso in leggero e costante aumento in confronto al 2021 che già aveva fatto registrare un + 21% rispetto al 2020. Nel dettaglio, sei imprese del territorio sono riuscite ad aggiudicarsi 8 contratti in nuovi settori merceologici per 3 milioni di euro, ma ci sono ancora 32 milioni di euro in nuovi settori su cui le ditte locali

potrebbero entrare. Si tratta di fatti importanti perché nel prossimo quinquennio siamo attesi da grandi sfide per il consolidamento e la crescita della geotermica: noi, infatti, come esposto in tutte le sedi competenti, auspichiamo di poter realizzare nuove centrali oltre che di implementare quelle esistenti con diverse attività di manutenzione e potenziamento già programmate. I dati dell'anno in conclusione e le prospettive per il 2023 confermano che siamo sulla strada giusta: grazie al confronto e alla collaborazione con le Istituzioni, con le imprese e le associazioni di categoria stiamo aumentando costantemente le ricadute locali

e consolidando la centralità del distretto geotermico toscano. Nei prossimi 12 mesi continueremo a monitorare l'andamento della situazione grazie a questi meeting periodici con le imprese dell'indotto locale, sempre più strategiche per lo sviluppo sostenibile della risorsa”.

In Toscana Enel Green Power gestisce il più antico e allo stesso tempo innovativo complesso geotermico del mondo, che conta **34 centrali**, per un totale di 37 gruppi di produzione, dislocate tra le province di Pisa, Siena e Grosseto. La geotermia, con i suoi **916 MW di potenza installata** ed una produzione annua di **quasi 6 miliardi di KWh**, oltre a soddisfare il 34% del fabbisogno elettrico regionale e a rappresentare il 70% della produzione toscana da fonte rinnovabile, fornisce calore utile a riscaldare circa 13mila utenti, 26 ettari di serre, aziende agricole ed artigianali, alimentando anche un'importante filiera del turismo sostenibile con 60mila visite annue tra poli museali, impianti e manifestazioni naturali nelle aree geotermiche. Numeri che consolidano le ricadute locali e aprono orizzonti di sviluppo sostenibile per il tessuto imprenditoriale delle terre dal cuore caldo di Toscana.



Workshop nazionale al CNR, il settore riflette sulle sfide del futuro

Il “Cuore caldo” di Toscana protagonista dei processi di innovazione e sostenibilità nel settore delle rinnovabili. Iniziativa organizzata da Unione Geotermica Italiana e tavolo tecnico geotermia.

Innovazione e sostenibilità per la geotermia del futuro. Questo è il titolo del workshop che si è svolto ad inizio marzo a Pisa, presso l'Auditorium dell'area della ricerca del CNR, in via Moruzzi 1. Il convegno, che ha posto la geotermia al centro della transizione ecologica, è stato organizzato dall'**Unione Geotermica Italiana**, in collaborazione con il Tavolo Tecnico Geotermia, con l'obiettivo di approfondire i temi relativi a tecnologie, collaborazioni, piani e prospettive per lo sviluppo della geotermia in Italia.

Ai lavori è intervenuta anche **Enel Green Power** che durante il primo panel, intitolato “Le risorse e le sfide per la geotermia del futuro” e moderato dal responsabile permitting geotermia Enel Green Power **Giampaolo Vecchieschi**, ha fatto un focus sulle leve per sviluppare la geotermia in Italia con l'intervento del responsabile Geotermia Italia Enel Green Power **Luca Rossini**, il quale ha dialogato su questi temi e anche sulle misure per il settore contenute in RePower UE con il presidente dell'Unione Geotermica Italiana **Bruno Della**

Vedova e con il vicepresidente EGED (European Geothermal Energy Council) **Marco Baresi**.

La Geotermia è una fonte di energia rinnovabile (FER) affidabile e continua, coltivata in Italia da oltre un secolo ma al di sotto delle sue reali potenzialità, motivo per cui lo **sviluppo sostenibile della risorsa** potrebbe dare un contributo sostanziale alla transizione energetica e alla sicurezza energetica del Paese, sia per la produzione di elettricità che per gli usi termici.

Per questo motivo l'Unione Geotermica Italiana - ETS, che un anno fa ha costituito un “**Tavolo Tecnico Geotermia**” per agevolare e monitorare questo processo, ha organizzato questa giornata seminariale a Pisa, **chiamando a raccolta tutto il settore**, dalle aziende alle istituzioni fino al mondo scientifico, le università e gli enti di ricerca. Durante i lavori, che si sono svolti in diverse sessioni tematiche, è stato fatto anche il punto sugli strumenti tecnici, normativi ed economici a disposizione e sulle proposte per un **piano nazionale di azione**

per valorizzare lo straordinario potenziale della geotermia italiana. Il workshop ha rappresentato anche l'occasione per i soci industriali dell'Unione Geotermica di valutare lo stato dell'arte ed incontrare professionisti, accademici, investitori e sviluppatori privati.

In Toscana Enel Green Power gestisce il più antico e allo stesso tempo innovativo complesso geotermico del mondo, che conta **34 centrali**, per un totale di 37 gruppi di produzione, dislocate tra le province di **Pisa, Siena e Grosseto**. La geotermia, con i suoi **916 MW di potenza installata** ed una produzione annua di **quasi 6 miliardi di KWh**, oltre a soddisfare il 34% del fabbisogno elettrico regionale e a rappresentare il 70% della produzione toscana da fonte rinnovabile, fornisce calore utile a riscaldare circa 13mila utenti, 26 ettari di serre, aziende agricole ed artigianali, alimentando anche un'importante filiera del turismo sostenibile con 60mila visite annue tra poli museali, impianti e manifestazioni naturali nelle aree geotermiche.



Processo a Lazzaretti e ai suoi sueguaci

Libri acquistabili su: www.effigi.it
e in tutte le librerie

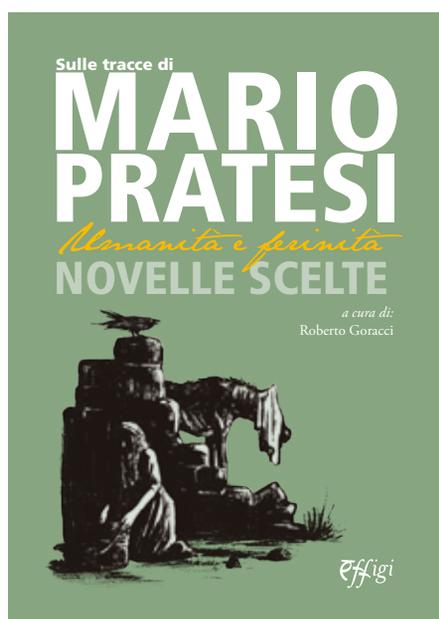


Il 24 Ottobre 1879 si aprì davanti alla Corte d'Assise di Siena il processo contro i seguaci di David Lazzaretti, ucciso dai carabinieri sul Monte Amiata il 18 agosto 1878. La sentenza della Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Firenze letta nella prima udienza ricostruiva la storia di David Lazzaretti e lo accusava di intenti diretti a rovesciare il governo e a mutarne la forma; dietro le sue utopie affermava l'esistenza di principi sovversivi e comunisti. La tragedia che si era consumata ad Arcidosso nell'agosto 1878, con i militari che sparavano sulla folla, era letta nei termini di un attentato da parte di David e dei suoi sueguaci, volto a muovere la guerra civile e a portare devastazione e

saccheggio. Accuse gravissime, che vennero confutate dagli avvocati della difesa che più volte chiamarono in causa il governo e furono respinte con fermezza dagli accusati. Il verdetto della giuria li assolse e restituì loro la libertà.

Affollato di pubblico e di stampa e annoverato già tra le cause celebri, il processo ebbe, nelle settimane successive alla sua conclusione, diverse edizioni a stampa, una a Siena presso la tipografia del Giglio (Processo dei Lazzarettisti) e due a Roma, presso gli editori Capaccini e Ripamonti e presso l'editore Giovanni Bracco, entrambe illustrate e simili nel titolo, ma con significative varianti lessicali e differenti commenti. Per il loro rilievo e la loro rarità, il Centro Studi David Lazzaretti ha voluto riprodurre in stampa anastatica entrambe queste edizioni con le immagini che le corredano, "lettore" a loro volta della vicenda lazzarettiana.

Sulle tracce di Mario Pratesi. Novelle Scelte



A un secolo dalla morte di Mario Pratesi, scrittore amiatino a lungo trascurato dalla critica e posto tra gli autori toscani che scelsero il bozzetto realistico per raccontare la vita di un mondo popolare regionale, questo ricordo, curato dallo studioso Roberto Goracci, sceglie di riproporre tre sue novelle che riproducono fedelmente i testi originali. I protagonisti sono giovani donne, corvi o cavalli vittime predestinate dei più ricchi, dei "signori", prevaricatori "di diritto" perché economicamente più forti, o della crudeltà gratuita di uomini "normali", ignoranti e superstiziosi, oppure della brutale rozzezza insita nei tradizionali comportamenti di chi non conosce e non può permettersi la compassione.

Pratesi deriva da Foscolo e Leopardi un pessimismo di fondo, uno sdegno per l'ipocrisia e l'ingiustizia che dominano la storia dell'uomo. Egli si distingue per la forte sen-

sibilità sociale, il dichiarato rifiuto di ogni angheria, l'intuizione della necessità di una "vendetta sociale" che scaturisce dalla consapevolezza dell'urgenza di un cambiamento della situazione socioeconomica dello stato, prima granducale, poi sabauda: la sua polemica fa propria la "delusione garibaldina" sperimentata in tanti altri spiriti dell'epoca e un anticlericalismo, che solo nell'ultima parte della vita verrà smussato.

L'autore in queste pagine dimostra, con i suoi sarcastici commenti, le caustiche scelte lessicali, il vigoroso risentimento morale che permea il suo racconto, una dolente complicità con gli oppressi e una netta condanna di una società che nega il diritto che tutti, uomini e animali, hanno di non vedersi sottratta, in una vita così spesso dominata dalla miseria e dalla sventura, almeno la dignità.



CAPODANNO TOSCANO AREZZO 2023

La rappresentanza dell'Amiata

Ad Arezzo sono stati numerosi i figuranti dal nostro territorio amiantino come i tamburini e il corteo storico della Pro Loco di Santa Fiora e alcuni figuranti delle quattro Contrade del Palio di Castel del Piano: Storte, Borgo, Poggio e Monumento.

Il Capodanno Toscano è una tradizione antica che ancora oggi viene celebrata con grande entusiasmo e partecipazione. Il 25 marzo è una data molto importante per la nostra regione, in quanto rappresenta il giorno dell'Annunciazione, che segna l'inizio dell'anno secondo il calendario medievale. Siena, Firenze e Pisa sono le città che maggiormente hanno mantenuto viva questa tradizione religiosa, con numerosi eventi e manifestazioni che richiamano l'attenzione di migliaia di visitatori ogni anno.

Fino al 1582, l'anno nuovo era scandito dal 25 marzo e non dal 1° gennaio come avviene oggi. Questo cambiamento è stato determinato dall'adozione del calendario gregoriano, ma in Toscana la tradizione è rimasta viva fino al 1749, quando il Granduca Francesco II di Lorena ha emesso un decreto imponendo l'adozione del calendario moderno.

Nel 2016, il 25 marzo è stato dichiarato giorno di festa per tutti i Toscani, per sottolineare l'importanza di questa tradizione e rafforzare l'identità culturale della regione. Ogni anno, viene stabilita una città diversa che ospita le celebrazioni del Capodanno Toscano, secondo un principio di rotazione stabilito dal presidente Eugenio Giani.



Quest'anno, la città di Arezzo ha ospitato le celebrazioni del Capodanno Toscano, con migliaia di figuranti in costume storico provenienti da tutta la regione. Sbandieratori, balestrieri e arcieri hanno tenuto dimostrazioni per rievocare la cultura storica del passato e mantenere viva l'identità culturale della Toscana. Arezzo ha aperto le manifestazioni con la Giostra del Saracino, una competizione equestre che ha radici antiche e che rappresenta uno degli eventi più attesi.

Durante i tre giorni di festeggiamenti, si sono alternati eventi di rievocazione storica e incontri istituzionali, con la partecipazione di numerose delegazioni provenienti da tutta la regione. Sabato 25 marzo si è tenuto il corteo del Capodanno

dell'Annunciazione, concludendo la giornata con lo schieramento di tutti i partecipanti sul sagrato della Cattedrale. La partecipazione è stata numerosa, con tamburini e figuranti provenienti da tutto il territorio toscano, la Società dei terziari massetani e il Gruppo storico Presidi di Orbetello, i figuranti della Giostra del Saracino di Sarteano, dell'associazione agreste Monterigioni, Astrolabio sinalunga.

In conclusione, il Capodanno Toscano rappresenta un evento di grande importanza per la Toscana, che ha il compito di mantenere viva la tradizione religiosa medievale e rafforzare l'identità culturale della regione.



A Verona grande successo per il 55° Vinitaly 2023

Palcoscenico per politica e governo

La politica e il Governo, in particolare, si sono presi il palcoscenico come non mai, a Vinitaly 2023. Un Governo che ha portato plasticamente in fiera il binomio, vincente, vino/arte, coi Bacco

di Caravaggio e di Reni, idea del Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, a cui molti hanno plaudito. Il perché, di questa presenza massiccia lo ha sintetizzato il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni:

“Il settore agroalimentare e quello del vino rappresentano la perfetta sintesi tra economia, lavoro, salute, cultura, storia e ambiente. Non potevo mancare a questa edizione del Vinitaly. La presenza massiccia del Governo è un segnale di attenzione che volevamo dare a questo mondo”.

Bene, dunque, se questa attenzione e questa comunicazione massiccia si trasformerà in atti concreti. Altrimenti (come avvenuto altre volte in passato, anche se in maniera forse minore) sarà stata solo propaganda, e sarebbe un vero peccato. Per le imprese, in primis, e per Vinitaly, anche. Perché se emerge una certezza, da questa edizione è che è stata una fiera di relazione, come sempre, ma anche sempre più di business e di business internazionale, grazie ai tanti buyer dal mondo, soprattutto da Usa e Cina, ma non solo, portati grazie all'incoming messo in campo da Veronafiere e da Ice Agenzia, ma anche ai tanti partner commerciali del mondo, invitati direttamente dalle imprese del vino (93.000 le presenze complessive, di cui 29.600 stranieri, secondo i dati Veronafiere, con un +20% di ingressi di buyer esteri, sul 2022, da 143 Paesi), che restano le vere protagoniste del settore, motore di un mondo articolato, quello enoico, che se vede nelle fiere un momento imprescindibile di commercio e affare, deve avere, sempre più, la capacità di spostare la comunicazione nei territori dove tutto nasce, mettendo il vino in sinergia vera coi paesaggi, la storia, l'arte, la bellezza e la cucina, che compongono quel fascino che fa dell'Italia uno dei Paesi più amati e visitati del mondo. Imprese che, di questi quattro giorni di fiera, – anticipati da Opera Wine, la grande degustazione firmata da “Wine Spectator” – si sono dette ampiamente soddisfatte dall'afflusso di buyer e visitatori professionali, stranieri, ma anche italiani (in rappresentanza di quel mercato intero che, spesso oscurato dai successi dell'export, rimane il più importante, nel complesso), e degli sforzi fatti da Veronafiere che, nel 2024, andrà in scena dal 14 al 17 aprile. “Abbiamo chiuso un Vinitaly 2023 finalmente a pieno regime, che ha visto una partecipazione corale di operatori, istituzioni e media. Siamo particolarmente soddisfatti per il riscontro che stiamo riscuotendo dalle aziende e dai territori, che rappresentano la vera forza di questa manifestazione”, ha detto il presidente Veronafiere, Federico Bricolo. Che ha aggiunto:

“L'obiettivo è quello di costruire coi partner istituzionali una piattaforma promozionale permanente e coordinata, in grado di attrarre da un lato gli investimenti dell'incoming sull'Italia, dall'altro sul prodotto italiano all'estero con un radicamento di Veronafiere – dopo Brasile e Cina – negli Stati Uniti, Giappone, Corea del Sud e Far East”. “Gli investimenti fatti in favore dell'incoming estero – ha detto l'ad Veronafiere, Maurizio Danese – hanno dato un primo concreto risultato a un Vinitaly che vogliamo sempre più decisivo per il business degli espositori, che per la manifestazione riservano risorse importanti. Un matching domanda-offerta che ha funzionato, come dimostrato anche dagli oltre 11.000 appuntamenti pianificati tra espositori e buyer della piattaforma Vinitaly Plus, che si aggiungono a quelli fissati direttamente tra aziende e buyer. Il nuovo corso è iniziato, ma non è certo terminato: “Vinitaly – ha concluso Danese – sarà sempre vettore del made in Italy, sia qui che all'estero, se ragionerà in termini di svi-

luppo del settore e delle sue imprese, ed è questo che stiamo cercando di fare”. Nella top five delle provenienze, gli Stati Uniti staccano nettamente la Germania. Terzo rimane il Regno Unito, mentre la Cina torna in quarta posizione, scavalcando il Canada. Ferma restando la crescita generale del mercato europeo, si segnala il grande ritorno degli operatori da tutti i mercati extra-Ue: l'Asia, più che raddoppiata (+116%), trainata dal rientro dei cinesi che superano le 1.000 presenze, e il Giappone (+143%). Le Americhe segnano un +38% con exploit degli Usa (+45%) e del Brasile (+46%), oltre a un ulteriore consolidamento del Canada (+19%). Anche l'Australia in tripla cifra, a +130%. Ma chiusa la fiera a Verona, ora si aprono le tappe di Vinitaly Cina: con il sostegno di Ice Agenzia, a Chengdu l'11 aprile si è tenuto il primo appuntamento con, in primo piano, la masterclass con l'unico master sommelier cinese Yang LV, oltre a un business forum – organizzato dalla controllata Wine to Asia – con una delle più influenti piattaforme dedicate al vino in Cina, Wine Sommelier. Poi il focus si è spostato a Shenzhen il 14 aprile, nel Padiglione Italiano della Fiera governativa di Hainan, per un tasting e la presentazione dell'Italia a Wine to Asia (11-13 maggio), insieme a Ice Agenzia e Fondazione Altagamma. A Shenzhen, manifestazione internazionale di Veronafiere, si è vista la presenza di oltre 450 espositori provenienti da 20 Paesi. Perché il business del vino e la sua promozione non si fermano mai!





Orcia Wine Festival

Degustazioni ed escursioni nelle cantine della Val D'Orcia

Dalle sale affrescate di Palazzo Chigi, alle cantine nel paesaggio più bello del mondo. Degustazioni guidate ed escursioni nelle aziende vitivinicole, fra gli eventi da non perdere nei quattro giorni dell'Orcia Wine Festival, la mostra mercato del vino Orcia, in programma a San Quirico d'Orcia (Siena) dal 22 al 25 aprile.

La kermesse del vino, organizzata dal Comune di San Quirico d'Orcia – in collaborazione con il Consorzio del Vino Orcia – mette in vetrina 19 produttori ai banchi di assaggio, quattro degustazioni tecniche guidate da Onav Siena, masterclass, trekking nelle cantine in Val d'Orcia, patrimonio dell'umanità Unesco.

I biglietti Orcia Wine Festival sono in vendita online a questo link:

<https://www.liveticket.it/orciawinefestival>

“Un evento che si conferma quale contenitore di tutto un territorio, – sottolinea Marco Bartoli, vicesindaco Comune San Quirico d'Orcia – delle sue eccellenze e delle sue peculiarità, con approfondimenti e degustazioni tecniche, possibilità di conoscere i vini e le aziende, attraverso tour dedicati, ed immersi nel paesaggio più bello del mondo”.

DEGUSTAZIONI

Quattro le degustazioni in programma a Palazzo Chigi, a cura di Onav Siena. La prima degustazione guidata dei vini Orcia, nella prima giornata di Orcia Wine Festival (sabato 22 aprile ore 16), dedicata a “L'annata del cuore”. Domenica 23 aprile (11.30) si svolgerà una originale degustazione letteraria, con vini “iconici”, guidata da Onav, con la partecipazione di Lorenzo Benocci e Cristiano Pellegrini, autori del libro “Valore Val d' Orcia”. Lunedì 24

aprile (10.30) Masterclass vini Orcia guidata da Andrea Frassinetti, delegato Onav Siena, con la partecipazione di Stefano Quaglierini, wine blogger (fondatore di @italian_wines su Instagram). Sempre lunedì 24 aprile (ore 16) spazio alla degustazione guidata dedicata a “Orcia in bianco e bollicine”.

ESCURSIONI

La prenotazione è obbligatoria per informazioni:

<https://orciawinefestival.wordpress.com/i-tour-2>

Nei quattro giorni di OWF2023 saranno organizzati trekking, visite guidate alla scoperta delle meraviglie del centro storico, escursioni in ebike e con bus navetta abbinate a degustazioni e visite in cantina.

In E-bike: tour guidato di 4 ore con bici elettrica ed accompagnatore lungo le strade bianche della Val d'Orcia. Durata della sosta in cantina: 30/40 min (comprensivi di visita e di degustazione). Date disponibili: 22-23-24-25 aprile, partenza ore 9.30.

Hiking Tour con visita in cantina: passeggiata di 4 ore attraverso i paesaggi che vanno da San Quirico a Ripa d'Orcia. Accompagnati da un'esperta guida ambientale; è inclusa una visita con degustazione in una delle cantine del Consorzio Vino Orcia. Il tour include il biglietto di ingresso all'Orcia Wine Festival 2023 da poter visitare al rientro a San Quirico. Giorni disponibili: 22, 23, 24 e 25 aprile, partenza ore 9.

Tour delle cantine vino Orcia con transfer: un tour di 5 ore alla scoperta dei panorami della Val d'Orcia e della sua denominazione. Il tour comprende la sosta in due diverse aziende vitivinicole, con visi-

ta guidata e degustazione. Visita anche in una location suggestiva (Bagno Vignoni o Cappella di Vitaleta) e pranzo. Il tour include il biglietto di ingresso all'Orcia Wine Festival. Date disponibili: sabato 22 aprile e lunedì 24 aprile; partenza ore 11 da San Quirico.

Le cantine partecipanti - Atrivm, Bagnaia, Campotondo, Capitoni, Dirimpettaio, Donatella Cinelli Colombini, Fabbrica Pienza, La Nascosta, Loghi, Palazzo Massaini, Olivi – Le Buche, Podere Albiano, Poggio Grande, Poggio al Vento, Sampieri del Fa', Sassodisole, Tenuta Sanoner, Val d'Orcia Terre Senesi, Vegliena.

INFO E PROGRAMMA

<https://orciawinefestival.wordpress.com/> – ufficioturisticocomune.sanquiricodorciasi.it
Tel +39 0577 899728

Biglietti in prevendita su www.liveticket.it/orciawinefestival ed in vendita nei giorni della manifestazione.

Ingresso giornaliero per i maggiorenni 18,00 €. Il pagamento dell'ingresso comprende: ingresso a Palazzo Chigi, visita agli stand degli espositori dei Vini Orcia e IGT Toscana prodotti nel territorio, calice per la degustazione, tracolla porta calice. La quota d'ingresso è valida per un solo giorno, a partire dalla fascia oraria di ingresso scelta e nelle ore successive fino a chiusura della mostra mercato.

Ingresso abbonamento maggiorenni: 45,00 €. Il pagamento dell'ingresso comprende: ingresso Palazzo Chigi, visita agli stand degli espositori dei Vini Orcia e IGT Toscana prodotti nel territorio, calice per la degustazione, tracolla porta calice. La quota d'ingresso è valida a partire dal primo giorno di utilizzo e per i giorni successivi.



Le galline brutte a Montegiovi

Il primo concorso di bruttezza per polli



Si è svolta il giorno di Pasquetta, lo scorso 10 Aprile, la prima edizione del concorso di "bruttezza" per polli. Un concorso davvero originale nato per far partecipare tutte le galline, anche quelle non di razza. Infatti il termine "brutte" si riferisce proprio al fatto che i pennuti non rispettano i canoni di bellezza che permetterebbero la loro partecipazione ai classici

concorsi per galline. Il concorso è stato occasione di aggregazione per i cittadini del borgo ma hanno partecipato anche persone provenienti da tutta la provincia di Grosseto.

Durante la giornata è stata organizzata una caccia alle uova di cioccolato, in cui i bambini (e non solo!) hanno trovato anche biscotti e colombe di "Corsini Bakery - dolci e biscotti", uno degli sponsor dell'evento. Alfatec e il Consorzio Agrario di zona hanno invece donato sacchi di mangime per le galline.

La mattinata è stata allietata dal divertente commento di Radio Montegiovi, la web radio dedicata al borgo, in onda tutti i martedì sera. Ha partecipato anche la Proloco di Montegiovi che ha fornito cibo e vivande durante il corso dell'evento.

Ma non potevano mancare le galline, le protagoniste dell'evento, che hanno mostrato al pubblico le loro stravaganti bellezze. Tutti i partecipanti hanno poi potuto votare la loro gallina preferita su delle giocose schedine elettorali create ad hoc, con

dei veri e propri partiti come "Movimento 4 piume" o "Fratelli dell'Aia", e, come in ogni elezione, si votava mettendo una X sul nome o sulla foto della gallina scelta e inserendo la schedina nell'urna decorata.

Le galline potevano anche ottenere un voto extra dal giudice Christian e dalla sua severa paletta

"bella/brutta".

I risultati dello spoglio hanno decretato vincitrice, tra una quindicina di partecipanti, Struffetta, la prima Gallina Brutta di Montegiovi che ha spiazzato le altre concorrenti con le sue piume splendidamente arruffate.

La giovanissima coppia che ha organizzato l'evento, i montegiovesi Giovanni e Serena, dopo settimane di lavoro, sono lieti di confermare che la giornata è stata un successo, con adulti e bambini, vecchi e nuovi amici, riuniti per festeggiare il ritorno della primavera nel rispetto degli animali. I ragazzi ringraziano tutti i partecipanti e guardano già alla seconda edizione del concorso per il prossimo anno.

Festa della Pina 2023

Adriano Crescenti

Simbolo di primavera e dell'amore

In questa Domenica in Albis, domenica 16 aprile 2023 "alta" come la Pasqua di quest'anno, non c'erano alla Pieve ad Lamulas di Montelaterone i battezzati con la veste candida, in albis appunto, come non ci sono stati negli anni passati o nei secoli addietro o addirittura come non ci sono mai stati da sempre. Però anche quest'anno in questo luogo, territorio di Montelaterone, ha avuto luogo una giornata fra sacro e profano. Nella prima fase dell'Equinozio di Primavera si è rinnovata la "Festa della Pina", con tante pine dorate, argentate o semplicemente al naturale, e anche tanti zuccherini, i dolci tipici per l'occasione. L'appuntamento annuale, nella prima domenica dopo Pasqua, è da sempre fissato alla Pieve e anche in questa occasione l'evento è perfettamente riuscito con tanta gente venuta da fuori e anche tanti locali organizzato dal Circolo Arci e la Cooperativa di Comunità di Montelaterone con la partecipazione dell'intera Comunità in uno sforzo notevole di ritrovata solidarietà, dopo tre anni di fermo e con l'immane apporto della Amministrazione Comunale. La suggestione del luogo, fra i castagneti secolari che hanno racchiuso nel loro seno la splendida Pieve romanica del IX secolo, quasi a proteggerla dai pericoli di ingerenze esterne sempre più presenti, invita alla meditazione e al ritiro spirituale. Ogni domenica in Albis, dunque,

qui si rinnova il rito della Festa della Pina, un rito antichissimo che affonda le radici nella notte dei tempi e che, grazie all'opera di recupero dei Montelateronesi, rivive anche in epoca moderna. E' il momento di celebrare l'amore, quello puro, semplice, come semplici erano i primi abitanti del luogo e questo magico momento si manifesta nel dono che fanno i giovanotti alla loro amata: una pina inserita nella sommità di un bastone. Al dono della pina "ammanicata" veniva offerto dalla ragazza lo zucchero, un dolce a forma di ciambella, preparato per l'occasione dalle donne di posto. Il significato allegorico è abbastanza evidente e riporta indietro nel tempo, in epoche ormai lontane, quando l'esplosione della primavera era festeggiata con i riti propiziatori legati alla fertilità e alla fecondità della terra, fonte di sostentamento per l'intera comunità. La pina e lo zucchero erano gli strumenti che legavano i due giovani alla promessa di matrimonio, con il fidanzamento che lo precedeva. Questa Festa era l'unica occasione di uscita in pubblico delle ragazze con il consenso della famiglia e l'intera comunità partecipava alla gioia di un amore che avrebbe visto il formarsi di una famiglia, in una sorte di un auspicato ricambio generazionale.

Una forma più "leggera", che precedeva un agognato fidanzamento, era invece quel-

la del corteggiamento, anch'essa sotto forma di una dono, più semplice e meno impegnativo: un rametto di verde che il corteggiatore donava al mattino alla ragazza di cui era innamorato. La giornata in questo caso era scandita dall'attesa che venisse o meno restituito il ramoscello verde, così da consentire l'anno dopo di coronare il sogno. "Fuori il verde", chiedeva l'innamorato, e se il ramoscello veniva restituito non c'era speranza, almeno per questa volta. Le rassomiglianze con il mondo pagano sono sorprendenti. Richiamano i riti legati a Dioniso o Bacco, confrontando la pina nel bastone che assomiglia in tutto e per tutto al tirso di Dioniso che le Menadi, sue seguaci, brandivano nelle loro danze. E anche il giorno prescelto, la prima luna di primavera, l'Equinozio, fa riferimento alle feste pagane di quelle epoche.

Oggi tutto questo è superato e tutto si svolge in una grande festa popolare con bancarelle, musiche e tanta allegria e anche il dono della pina e, alla fine della giornata, il giusto tributo di devozione alla sacra immagine della Madonna della Pieve con l'ascolto della Messa celebrata come ogni anno con grande partecipazione di fedeli e quest'anno anche con la presenza dei Templari Cattolici di Grosseto.

Le ricette della tradizione maremmana

Un menu semplice e gustoso



Antipasto – Le uova di Giacomino

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

4 uova
2 filetti di acciughe salate
100 gr di tonno sgocciolato
50 gr di maionese
1 cucchiaino di capperi sotto aceto
prezzemolo tritato q.b.

PREPARAZIONE

Lessiamo le uova per 9-10 minuti in modo che siano ben cotte all'interno, lasciamo raffreddare, sguocchiamo e tagliamole a metà in lunghezza. Sciacquiamo le acciughe e togliamo un po' il sale. Togliamo i tuorli e li mettiamo in un mixer insieme al tonno, le acciughe sciacquate, i capperi, la maionese il prezzemolo e frulliamo tutto. Se la crema è troppo asciutta aggiungiamo un po' di maionese. Mettiamo in una sac a poche con il beccuccio a stella e riempiamo le uova. Le adagiamo su un vassoio con dell'insalata e mettiamo sopra a ogni uovo ripieno un capperone e un po' di prezzemolo tritato per decorare.

Da *Maremma che ricordi*,
di Raffaella Cecchelli, Effigi Edizioni

Primo – Tagliatelle con carciofi e patate

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

½ kg di tagliatelle
3 carciofi
3 patate
1 spicchio d'aglio
sale q.b.
1 bicchierino di latte
1 peperoncino piccolo
1 manciata di pecorino grattugiato

PREPARAZIONE

Pulire i carciofi e le patate, mettere in una padella uno spicchio d'aglio con poco olio, fare imbiondire l'aglio e poi aggiungere i carciofi e le patate tagliati sottili. Fare cuocere per circa 10 minuti aggiungere poi il latte, il sale e il peperoncino tritato. Lasciare cuocere fino a quando il latte si è ritirato. Nel frattempo fare bollire l'acqua e cuocere la pasta. Scolare la pasta al dente e metterla nella padella con il sugo. Far saltare il tutto ed aggiungere alla fine la manciata di pecorino.

Da *Mangiare di Maremma*,
a cura di Maria Luisa Scorza, Elvige Chimenti, Paola Mori, Effigi Edizioni.

Dolce – L'infornata di ricotta e agrumi

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

600 grammi di ricotta di mucca
250 gr di zucchero
6 uova
1 bustina di lievito per dolci
1 limone
1 arancia
1 kiwi
un bicchierino di limoncello
zucchero a velo vanigliato q.b.
zucchero di canna q.b.

PREPARAZIONE

Dopo averla lavata e sbucciata, tagliamo la frutta a fette di circa mezzo centimetro. Ricopriamo una tortiera con la carta da forno, una spolverata di zucchero di canna e disponiamo la frutta sul fondo in modo da formare tanti tondi colorati. In una ciotola setacciamo la ricotta e lavoriamola con le fruste per qualche minuto, aggiungendo le uova, lo zucchero, il lievito, il limoncello e un cucchiaino di zucchero vanigliato. Versiamo il composto nella tortiera facendo attenzione a non spostare la frutta sulla base. Inforniamo per circa 30 minuti in forno caldo a 190°. Una volta cotta lasciamola raffreddare. Quando la torta sarà fredda, appoggiamo un piatto sulla tortiera e rigiriamo sotto sopra. La frutta alla base apparirà caramellata e avrà un aspetto colorato e divertente.

Da *Maremma che ricordi*,
di Raffaella Cecchelli, Effigi Edizioni



Libri acquistabili
su: www.effigi.it
e in tutte le librerie



CERCHIAMO COLLABORATORI per il Nuovo Corriere dell'Amiata

Ti piacerebbe collaborare con noi e
scrivere per i nostri periodici?

CONTATTACI:

334 8569159 – 0564 967139

CPADVER@MAC.COM – NCAMIATA@GMAIL.COM



Un moderno luogo d'incontro che è una naturale estensione di Casa Corsini, la forneria che dal 1921 rappresenta la tradizione dell'alta qualità del pane, dei dolci e dei biscotti toscani e senesi, anche certificati IGP.

Da Corsini si ritrova il piacere dell'accoglienza e dell'ospitalità, si può fare colazione, pranzare, consumare una merenda oppure

sostare per un aperitivo gustando il pane fresco, le sfiziose pizze, le prelibate focacce sfornati al momento, come i dolci e i biscotti preparati nei forni della Famiglia Corsini. Qui l'aperitivo è anche un bicchiere di buon vino accompagnato dalla tipica ciaccina senese, per cominciare la serata anche godendo dell'ampio spazio all'aperto.

CORSINI CASTEL DEL PIANO
Piazza Giuseppe Garibaldi, 2
Telefono +39 0564 955998

CORSINI GROSSETO
Viale Giacomo Matteotti, 10
Telefono +39 0564 416242

CORSINI SIENA
Via Armando Diaz 4/14 – Siena
Telefono +39 0577 221881
www.corsinisiena.com

AMIATA STORIA e TERRITORIO

CAMPAGNA ABBONAMENTI ANNUALI 2023

ordinario: 20€

sostenitore: 50€

sostenitore con inserimento del nome nella rivista: 100€

PER INFO:

0564 967139 – www.amiatastoriaeterritorio.it

IL NUOVO
CORRIERE DELL'AMIATA

www.ncamiata.it

**Seguitelo, sostenetelo,
DIFFONDETELO!**

REALIZZIAMO E CURIAMO

- SITI WEB • PAGINE FACEBOOK •
- PERIODICI CARTACEI E ON LINE •
- PROGETTI DI IMMAGINE COORDINATA
 - ETICHETTE • MANIFESTI •
 - LOCANDINE • FLYER • DEPLIANT •
 - BROCHURE • OPUSCOLI •

Effigi

C&P Adver Effigi
Via Roma 14, 58031 Arcidosso (GR)
0564 967139 - cpadver@mac.com
334 856 91 59 - cpadver-effigi.com



Lavorazioni Meccaniche

58033 Casteldel piano (GR)
Tel. +39 0564 955358
customerservice@tostisrl.it

tostisrl.it